

LA TORMENTATA VICENDA D'AMORE DEL IL DOTTOR BELISARIO BERTI CON LA GIOVANE "CADUTA GIU'
IN ONORE "

Nell'agosto del 1705 "è venuta notizia "al granduca di Toscana Cosimo III," *Serenissimo Signor Principe Padrone* ", che il dott Belisario Berti della piazzaforte di Portoferraio ha commesso "il grave eccesso di violare una fanciulla da cui ne sia seguita perciò la gravidanza " Dell'affare viene coinvolto il governatore militare e civile di Portoferraio, barone Alessandro del Nero . Tramite Pier Antonio Gerini, appartenente alla famiglia patrizia fiorentina Gerini, il "serenissimo signor principe padrone" comanda al governatore che il Berti sia detenuto nella fortezza del Falcone e chiede notizie sulla fanciulla

*"Al Sig, Barone Alessandro Del Nero/Portoferraio
Ill.mo Sig.re Mio.Pron .Col.mo*

*E' venuto a notizia del Ser.mo Sig Principe Padrone che codesto dott Belisario Berti abbia commesso il grave eccesso di violare una fanciulla, da cui ne sia perciò seguita la gravidanza. Mi comanda pertanto l'A.S.R. di significare a VS Ill.ma come vorrebbe che Ella per ora si compiacesse di ordinare che venisse detenuto in una di codeste fortezze il predetto Berti con tenere poi informato l'A.S. per un messo se la Fanciulla sia o no eguale di condizione a quella del medesimo et il che grado si () la cosa, con tutte quelle maggiori circostanze che possono valere a far prendere a S.A. la dovuta cognizione di tal materia. Tanto deve far sapere a VS Ill.ma in assenza di precisi cenni di essa in seguito dei quali attenderò quanto Ella averà da soggiungermi ed intanto nel farle i consueti attestati del mio obbligatissimo ossequio mi ratifico inalterabilmente
Di Vs Ill.ma*

*Di Firenze 22 agosto 1705
Dev.mo Obbl.mo Serv.re*

Pier Antonio Gerini"

(Archivio storico comune Portoferraio .Archivio del governo di Portoferraio. Carteggio del governatore.Lettere diverse sin dall'anno 1709 al tempo del signor Barone Alessandro del Nero.Filza C9 .Carta 349)

Il

venuto a notizia di Ser. Sig. Principe Leone, che
 certo Dottor Felizius Bertè abbia commesso il grave eccesso
 di violare una fanciulla, & di ne sia perita seguita la
 gravidanza. Ho comanda quanto l'ho di significare a
 V. M. ^{ma}, come vorrebbe, ch'ella per se compiacesse d'
 ordinare, che unirse ritenuto in una di coteste Torrone il
 sudd. Bertè con render poi informata l'ho di quanto mezza, se
 la fanciulla sia, o no' di condizione uguale a quella di me,
 et in che grado si troua la cosa, con tutte quelle maggiori
 circostanze, che possino ualere a far spandere a d. d. la
 dovuta cognizione di tal materia. Tanto deuo far sapere
 a V. M. ^{ma} in esecuz. de' precisi Com. di sua, in seguito
 de' qual' attendere quanto ella auera da soggiungermi, e
 intanto nel fare il consueto attestato di mio obligato
 proseguir me di ufficio inalterabilm.

M. M. ^{ma}

Di Firenze. 22 Agosto. 1705

Dei. Off. di V. M.
Pier Antonio Gerini

Barone Alessandro del Nero

(Lettera di Pierantonio Gerini al sig barone Alessandro del Nero. Carta 349. Archivio storico comune

Portoferraio. Archivio del governo di Portoferraio 1553-1799. Carteggio del governatore. Filza C9 . Lettere diverse fin all'anno 1709 al tempo dell'illustrissimo sig barone Alessandro del Nero. Autorizzazione alla pubblicazione 6/10/2020. Foto Marcello Camici)

Qualche tempo dopo, nell'ottobre del 1705 Il Ser.mo Sig Principe Padrone fa sapere che se non sussistono elementi che la giovane sia una prostituta e se non esiste disuguaglianza di natali è necessario procedere al matrimonio e concedere una dote da parte del dott Berti

"Al Sig Barone Alessandro del Nero

Quando veramente non sussista che non si sia prostituita con altri la Giovane caduta giù in onore con codesto Dr Belisario Berti e quando non vi sia gran disuguaglianza di natali ,pare al ser.mo Sig Principe Padrone che non possa sfuggirsi uno dei due comportamenti soliti praticarsi in simili circostanze o di sposarsi o di dotarsi dal Berti la giovane preaccennata e però lascia che la VS ill.ma con la sua prudenza pigli delle risoluzioni che saranno convenienti e giuste in somigliante materia. Con aver io palesati i precisi sensi di S.A.R. a VS Ill.ma le ratifico () di segnalarmi nell'esecuzione de suoi comandi

E le fo dev.ma reverenza

Di VS Ill.ma

Firenze 15 ottobre 1705

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Pier Antonio Gerini "

(Idem come sopra .Carta 359)

Pochi giorni dopo la lettera sopra citata ne arriva un'altra al governatore di Portoferraio.

Il Ser.mo Granduca principe Padrone fa conoscere ancora i suoi voleri :qualora i protagonisti dell'episodio non trovassero un accordo ordina di *"lasciar correre le cose per i canali della giustizia"*

"Al Sig Barone Alessandro Del Nero /P.ferraio

Ill.mo Sig Mio Pron Col.mo

Quando non si accordino o codesto Berti a sposare la consaputa donna o questa ricevere l'offerta che le vien fatta della somma da VS Ill.ma individuata per sua dote, mi comanda il Ser.mo Granduca Principe Padrone di soggiungerle come in tal caso potrà lasciar correre le cose per i canali della giustizia alla quale pare si deva rimettere la determinazione che sarà opportuna se le parti non vorranno starsene ad uno dei due sopraccennati compensi ;mentre intanto S.A.R. ha gradito benignamente il pensiero che VS Ill.ma si andava pigliando in tal congiuntura con la sua avveduta avvedutezza ed attenzione. Che è quanto mi occorre rappresentare a VS Ill.ma nel confermarmi e resto nel farle dev.ma reverenza

Di VS Ill.ma

Firenze 25 ottobre 1705

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Pier Antonio Gerini"

(Idem come sopra, Carta 360)

Nel marzo dell'anno successivo, 1706, la matassa della vicenda non si è ancora sbrogliata e il "serenissimo signor principe padrone" rimette tutto alla prudenza e all'arbitrio del governatore di Portoferraio *"per decidere ed ultimare simil emergenza secondo i dettami della sua rettitudine "*

“Al Sig Sergente Generale Barone Del Nero /Pferraio

Ill.mo Sig Mio Pron Col.mo

*Sono stati da me fatti sentire al ser.mo Sig Principe Padrone i particolari accennati da Vs Illma et individuati () Vantini sopra le nuove difficoltà toccanti l'affare di codesto Dott Belisario Berti con la nota giovane. E perché S.A. remette fin da principio alla prudenza ed arbitrio di VS Illma il dare al medesimo quell'accomodamento che richiedesse la giustizia lascia pienamente anche adesso al di lei singolar discernimento il prendere nell'istesso modo tutti gli espedienti che saranno da lei giudicati di a maggior convenienza per decidere ed ultimare simil emergenza secondo i dettami della sua rettitudine .Con i sentimenti precisi mi ha S.A. comandato di esprimere in tal proposito a VS Illma , mi unisco
Firenze 17 marzo 1706*

Di Vs ill.ma

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Pier Antonio Gerini”

(idem come sopra.Carta 361)

Nel frattempo la situazione per il dr Berti si è complicata perché gli è stata sospesa la paga e i suoi parenti hanno fatto sapere al Sig principe padrone che essi non possono provvedere al mantenimento del medico.Volendo il principe che la paga gli sia restituita “quantunque egli per se stesso meriti poco un tal riguardo per i suoi trascorsi”,vuole conoscere il motivo della sospensione della paga

“Al Sig Sergente generale Barone del Nero.Portoferraio

Dai parenti di codesto Belisario Berti è stato rappresentato al Ser.mo Sig Principe Padrone che da più mesi venga ritenuta al medesimo la paga che ha di soldato in codesto presidio ed avendo essi dimostrato a S.A. la loro impotenza di pensare al di lui mantenimento dopo gli aggravi che hanno ricevuto per colpa di esso, mia ha S.A. comandato di sentire da VS Illma i motivi per i quali venga sospesa a detto Berti la provvisione preaccennata mentre compassionando benignamente l'A.S. l'inabilità dei parenti e quella di lui medesimo che non ha veruno assegnamento di () per vivere,pare inclinata a desiderare che gli sia questa restituita quantunque egli per se sesso meriti poco un tal riguardo per i suoi trascorsi.Mi ha perciò l'A.S. incaricato di intendere frattanto da VS Ill,ma la cagione di simil novità che starò attendendo per render consapevole l'A.S.

Di Vs illma

Firenze 29 giugmo 1706

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Pier Antonio Gerini”

(Idem come sopra.Carta 370)

Dopo avere conosciuto il motivo della sospensione della paga così risponde Il padrone serenissimo

“Sig Barone Alessandro Del Nero /P.ferraio

Ill.mo Sig Mio Pron col.mo

Al sentire il Ser.mo Sig.re Principe Padrone che potesse esser ritenuto di qualche mese la paga a codesto Belisario Berti suppose che tal risoluzione avesse il motivo dai debiti coi quali potesse egli per avventura trovarsi costretto,e perciò si mosse ad ordinare di scrivere a VS Ill.ma ma dal tenore con cui seco () con l'antecedente .Avendo io fatto sentire adesso a S.A. il contenuto del favoritissimo foglio di VS Ill.ma ed essendosi veduto dall' A.R.S. lo sbaglio che si era reso dai parenti del medesimo Berti in rappresentare ciò

che veramente non sussisteva, ha benignamente considerato il giusto sentimento di VS III, ma della cui puntualità e discretezza è persuasa appieno l'A.S. onde non revoca in dubbio tutte le rimostranze che ha ella fatto del di lei misurato provvedimento verso la persona di esso i mi ha anzi comandato di accertarlo di tutto il suo speciale gradimento che è quanto mi occorre di soggiungere in tal proposito a VS III. ma

Di Firenze 3 luglio 1706

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Pier Antonio Gerini”

(Idem come sopra .Carta n 371)

Non solo a Belisario Berti è stata trattenuta la paga ma continua anche ad essere rinchiuso dentro la Fortezza del Falcone. Si sente male ed un anno dopo, nel 1707, arriva al governatore di Portoferraio una lettera con acclusa supplica che il Berti ha inviato al principe padrone con referto medico sul suo stato di salute, supplica nella quale chiede di poter essere liberato

“Al Serg Tenente Generale Barone Del Nero Gov.re Portoferraio

Ill.mo Sig Mio Pron Col.mo

Di ordine del Ser.mo Principe Mio Signore rimetto a VS III. ma l'acclusa supplica et attestazione del medico () dal Sig Belisario Berti ritenuto in codesta Fortezza del Falcone ; volendo l'A.S. che VS III. ma secondo la prudenza sua solita disponga quel che le parrà meglio per la salute del supplicante riconosciuta la verità di quanto rappresenta circa le sue predisposizioni. Vorrei che l'onore con cui si porge di ossequiarlo mi producesse quello de suoi () per qualificarmi

Di Vs III. ma

Firenze 3 marzo 1707

Dev.mo Obbl.mo Serv.re

Filippo Niccolini”

(Idem come sopra. Carta n 382)

Questa la supplica a Sua Altezza Reale del medico Belisario Berti:

“

Altezza Reale

Belisario Berti humilissimo servo e suddito di V.A.R. riverentemente gl'ispone come son vent'otto mesi che si ritrova sequestrato in questa Fortezza del Falcone per ordine di V.A.R. e come son quattro mesi in circa che si ritrova incomodato da un dolor di testa continuo accompagnato da febbre lenta con emaciazione universale. Per il che dubitano i Medici sia per incorrere, perseverando in un tal stato, in un () o in altro male di simil condizione ; che però l'oratore genuflesso ai piedi di V.A.R. umilmente supplica che voglia haver la pietà di permetterli che possa trasferirsi in altro luogo fuori di detta Fortezza; non solo a causa dell'aria a lui contraria ma ancora per aver più comodo d'essere assistito e curato conforme conforme richiede al di lui gran bisogno; non essendovi in detta fortezza () per poter far detta cura “

(Idem come sopra. Carta n 383)

Insieme alla supplica è il certificato medico sul suo stato di salute

“Io sottoscritto Medico Fisico fo piena fede, sotto giuramento, il Sig Dott. Belisario Berti ,esitante in questa Fortezza del Falcone, si ritrova da molto tempo in qua incomodato da un dolore di testa continuo, accompagnato da febbre lenta con emaciazione universale.

Per il che può dubitarsi sia per incorrere perseverando in tal stato in un () o in altro mal di simil condizione onde stimerei necessario per provvedere alla di lui salute che egli si trasferisse in altro luogo fuori dalla detta Fortezza non solo a causa dell'aria a lui contraria ma ancora per aver più comodo di essere assistito e curato conseguente richiede il di cui gran bisogno.

In fede

Filippo Baldesi Medico Fisico"

(Idem come sopra. Carta n 384)

Non sappiamo come sia andata a finire la richiesta di liberazione del Dr Belisario Berti perchè termina il carteggio.

1700 11.
Al Sig. Filippo Baldesi Medico Fisico. Porto Ferraro 1384

Io Dott. Medico Fisico: ho piena fede, ch'ad un' diuram^{to}, quello
il Sig. Dottor Belisario Berti, esistente in questa Fortezza
del Falcone, si ritrova da molto tempo in essa incomodato da
un dolore di testa continuo, accompagnato da febbre lenta, con em-
piacione universale &c. Perileva' può dubitarsi, sia per incorrere,
partecipando in un tale stato, in un' diura, o in altro male di simil
condizione: Onde rimarej necessario, per provvedere alla di lui sa-
lute, che egli si trasferisse in altro luogo fuori d'essa Fortezza
non solo a causa dell'aria a lui contraria, ma ancora per haver
piu' comodo di esser assistito, e curato, conf: richiede il di lui
gran bisogno. Dato off. &c. in fed. &c.

Giuseppe Baldesi Medico Fisico

(Certificato Medico di Filippo Baldesi, medico fisico, sullo stato di salute del dr Belisario Berti.
Carta n 384. Archivio storico del comune di Portoferraio. Archivio del governo di Portoferraio 1553-1799.
Carteggio del governatore.
Filza C9.
Lettere diverse fino all'anno 1709 al tempo dell'illustrissimo signor barone Alessandro del Nero.
Autorizzazione alla pubblicazione del 6/10/2020.
Foto Marcello Camici)